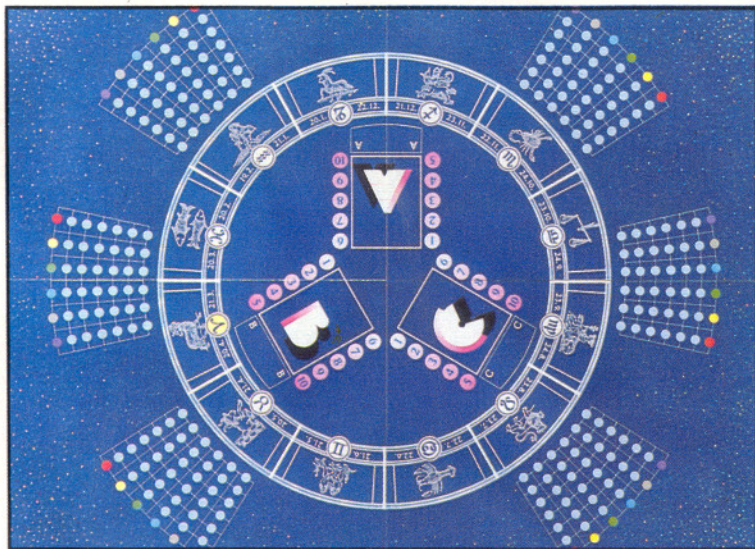


Facciamoci l'oroscopo

Il Granducato dei Giochi confina col Regno della Divinazione, soggetto all'Impero della Superstizione. C'è chi ha orrore di queste terre. Ma, se si comincia a distinguere lo Yijing dai Tarocchi, ci si avvia a una comprensione che trasforma l'orrore in diffidenza, e la diffidenza sfuma nella simpatia. Due esempi.

La ditta Carambol ha messo in commercio "Il gioco dei Dadi Tarocchi": quattro dadi a sei facce, sei per quattro ventiquattro - vi verra voglia, spero, di vedere come si conciliano queste 24 facce con gli arcani maggiori, che son 22...

La Ravensburger distribuisce in questi giorni una scatola robusta, lussuosa, elegante, con una profluvie di attrezzi e gadgets (la foto vi mostra il tavoliere): "Astrotime". Permette di fare un gioco per un numero di persone variabile da 3 a 6; il meccanismo è complesso quanto basta per appassionare chi è curioso e allontanare chi subito sbuffa, da vecchio razionalista, all'idea dell'astrologia.



Oltre al libretto di istruzioni per il gioco c'è un libretto di consigli per il dopo-gioco, per la interpretazione dei risultati del gioco astrologico in chiave astologica: come se il gioco avesse portato alla formulazione di un oroscopo.

Che cosa pensate, davvero, degli oroscopi? Leggere un romanzo, mica vuol dire approvare le azioni dell'eroe, piangere con la vittima, spaventarsi con il passante. Allo stesso modo, credo, leggere l'oroscopo mica vuol dire crederci. La gente alla mattina

legge l'oroscopo per avere messaggi diversi da quelli della prima pagina del giornale; messaggi d'un linguaggio arcaico, che fanno riflettere un attimo, il lampo di una giaculatoria: in senso religioso, superstizioso, o checché sia, fuor che politico. Aiuta.

Potreste chiedervi *come* vengono fatti gli oroscopi. Io credo che vengano fatti a macchina, con macchine più o meno macchinose, raffinate, ma pur sempre aleatorie: è qui che l'oroscopo sfiora il gioco. La cabala napoletana può esser simpatica proprio per la sua rozzezza, scatalogicità, oscenità. I cinesi invece (già accennavo all'Yijing) sono sempre di una civiltà invidiabile: provate uno di questi giorni a vedere *Segni astrologici e zodiaco cinese* di Giuliana Giani (Editoriale Albero, via Bronzino 3, 20133 Milano).

E, avvicinandosi le feste, pensate alla Natascia di *Guerra e pace*, pensate alla Tatjana dell'*Evgenij Onègin*: specchi e candele, specchi e luna...

(G.D.)